

Sampietrini, solo in aree pedonali

Il «pavé» sarà smantellato dalle strade storiche e portato in periferia, dal Quadraro a Ostia
'Addio ai blocchetti acquistati in Cina, il nuovo lastricato verrà fatto con gli scarti dei rifiuti

Il sampietrino trasloca in periferia. Sbullonato dalla centralissima via Nazionale, dovrebbe essere accolto nella borgata del Quadraro; rimosso da via IV Novembre, al curvone prima di piazza Venezia e dell'altare della Patria, troverà casa tra i palazzi di Casal Bertone. Il piano sta prendendo forma in Campidoglio, dove è stato deciso di smantellare il blocchetto-simbolo di Roma dalle vie più trafficate del Centro, per piazzarlo nelle nuove aree pedonali in periferia. Quello nuovo sarà fatto con gli scarti dei rifiuti.

De Cicco alle pag. 34 e 35

I sampietrini del Centro al Tiburtino e Quadraro «Nuova vita in periferia»

► Primo vertice in Campidoglio dopo l'annuncio della Raggi: lo storico "perimetro" sarà smantellato da via Nazionale e via IV Novembre

IL CASO

Il sampietrino romano in periferia. Sfruttato dalla costruttrice via Nazionale, demolito e ricostruito nella borgata del Quadraro, rinasce da via IV Novembre, al confine prima di piazza Venezia e del Foro del Patrio, si accenderà tra i sampietrini di Casal Bertone. Il primo sito per il demolizione è in Campidoglio, dove la sindaco Virginia Raggi ha deciso di smantellare il "bloccetto" storico di Foro del Patrio, per piazzarlo nelle nuove aree pedonali, che dovranno ridare periferia da ripulire.

TROPPIA BUON

Il gruppo periferico - e in fin dei conti dell'Urb - deve ogni giorno affrontare i problemi di trasporto e la manutenzione, complicata dal semplice fatto, in certi tratti, di essere in periferia. Il sampietrino sopravviverà solo in poche, strategiche zone della città storica: lungo i Fori imperiali, che sono semi-periferici, e a piazza Venezia dove l'aspetto del centro è già inconfondibile. Per

il resto dovrebbe essere smantellato, sia per via della sua posizione sia per via della sua stessa natura. Quando? Presto, entro l'anno.

SI CAMBIA

I salci a quel punto saranno dedicati al centro e partirà il tram verso il Pignone, Ostia Antica, il Quadraro e Casal Bertone, quando l'ubicazione avvertibile nelle zone centrali, per esempio a Monti o a Largo Agnesi. In tutti i casi, i sampietrini saranno coperti dalle nuove «isole pedonali», come le chiamano in Campidoglio, e si ripropongono off-limits per le autostrade, che verranno rimosse a poco a poco dai sampietrini. Il nuovo pavimento stradale, l'illuminazione potenziata. Sarà solo il primo step, pare di capire, perché l'Amministrazione griglia chiederà a

SARÀ TRASFERITO A CASAL BERTONE, PIGNONE E OSTIA ANTICA TRATTATIVA CON IL MINISTERO DEI BEN CULTURALI

l'altro capitale i materiali di recupero, sia per via della loro stessa natura sia per via della loro stessa natura. Quando? Presto, entro l'anno.

IL TRIVIO

Insomma, dopo l'annuncio di Campidoglio, il progetto in cantiere, a Montefiore, sembra essere in via di definizione. Il primo sito per il demolizione è in Campidoglio, dove la sindaco Virginia Raggi ha deciso di smantellare il "bloccetto" storico di Foro del Patrio, per piazzarlo nelle nuove aree pedonali, che dovranno ridare periferia da ripulire. Il nuovo pavimento stradale, l'illuminazione potenziata. Sarà solo il primo step, pare di capire, perché l'Amministrazione griglia chiederà a

L. De Ce.



Bilancio, ok dell'Assemblea tra i malumori M5S. E il ministero sblocca i fondi per metro A e B

LA RAGGI

Con una maggioranza ristretta, il bilancio è stato approvato. Il gruppo M5S - l'assemblea capitolina ha approvato ieri l'assemblea del bilancio. Una mozione che ha un taglio sulla spesa corrente di oltre 60 milioni, di cui più di 70 milioni destinati a maggiori spese finanziarie con risorse co-

munali, come ha spiegato nei giorni scorsi l'assessore al bilancio Giovanni Lorenzini. Il gesto va ad aggiungere anche un maxi-rimborso di circa 120 milioni, che sarà il caso di dare a Casal Bertone, Pignone e Ostia Antica. Il gruppo M5S, Giuliano Ferrara - si tratta di 120 milioni di investimenti, con 58 milioni per le infrastrutture, di cui 20 per le strade e altri 17,5 per trasporti e mobilità sostenibile. Arrivano inoltre 144 milioni di fondi statali per il

pozzo del Congresso, Unipol, che sarà collocata da Roma Capitale con 20 milioni.

RIINVESTIMENTI

Dopo l'arrivo, arrivano anche un milione di investimenti, con 150 milioni di "spazi di parcheggio", investiti dal Governo al Campidoglio, che potranno essere utilizzati per investimenti. L'approvazione della legge per il bilancio, con il gruppo M5S, Giuliano Ferrara - si tratta di 120 milioni di investimenti, con 58 milioni per le infrastrutture, di cui 20 per le strade e altri 17,5 per trasporti e mobilità sostenibile. Arrivano inoltre 144 milioni di fondi statali per il

Valentino

Concessionaria Ufficiale



AGOSTO SEMPRE APERTI

Via Prenestina 911 • Tel. 06.22.71.71

I sampietrini del Centro al Tiburtino e Quadraro «Nuova vita in periferia»

Primo vertice in Campidoglio dopo l'annuncio della Raggi: lo storico pavé sarà smantellato da via Nazionale e via IV Novembre

IL CASO

Il sampietrino trasloca in periferia. Sbullonato dalla centralissima via Nazionale, dovrebbe essere accolto nella borgata del Quadraro; rimosso da via IV Novembre, al curvone prima di piazza Venezia e dell'altare della Patria, si accaserà tra i marciapiedi di Casal Bertone. Il piano sta prendendo forma in Campidoglio, dove la sindaca Virginia Raggi ha deciso di smantellare il blocchetto-simbolo di Roma dalle vie più trafficate del Centro, per piazzarlo nelle nuove aree pedonali che sbocceranno nelle periferie da riqualificare.

TROPPE BUCHE

Troppo pericoloso - e in fin dei conti anti-economico - tenerlo nel cuore dell'Urbe, dove ogni giorno sfrecciano torpedoni in sequenza e la manutenzione, già complicata col semplice asfalto, in certi tratti diventa un'impresa. Il sampietrino sopravviverà solo in poche, selezionatissime zone della città storica: lungo i Fori imperiali, che sono semi-pedonali, o a piazza Venezia dove l'appalto dei lavori è già incardinato. Per il resto dovrebbe essere smantellato, un po' per volta. Si partirà da via Nazionale e da via IV Novembre. Quando? Presto, entro l'anno.

SUI CAMION

I selci a quel punto saranno caricati sui camion e partirà il trasloco verso il Pigneto, Ostia Antica, il Quadraro e Casal Bertone; qualche ricollocazione avverrà anche nelle zone centrali, per esempio a Monti o a largo Agnesi. In tutti i casi, i sampietrini saranno ospitati nelle nuove «isole ambientali», come le chiamano in Campidoglio, spazi rigorosamente off-limits per le automobili, che verranno rimessi a nuovo nei prossimi mesi, con la tirata a lucido dei marciapiedi, il nuovo pavimento stradale, l'illuminazione potenziata. Sarà solo il primo step, pare di capire, perché l'amministrazione grillina chiederà a tutti e quindici i municipi di indicare una zona dove poter alloggiare i tradizionali blocchetti nei prossimi anni.

SARÀ TRASFERITO A CASAL BERTONE, PIGNETO E OSTIA ANTICA TRATTATIVA CON IL MINISTERO DEI BENI CULTURALI

IL TAVOLO

Insomma, dopo l'annuncio di fine giugno, il progetto va avanti. Martedì, senza troppo clamore, a Palazzo Senatorio si è svolta una prima riunione informale sull'argomento. C'era la Raggi, il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Massimo Sessa, il presidente del Consiglio superiore per i beni culturali, Giuliano Volpe insieme alla Soprintendenza speciale del Ministero, oltre al direttore generale per i servizi al territorio del Comune, Roberto Botta e al capo dei Lavori pubblici, Fabio Pacciani. Si è deciso di dare vita a un tavolo che, dopo un lavoro di analisi, dovrà trovare i luoghi in cui valorizzare «un manufatto espressione dell'identità della Capitale», come sottolineano dal Campidoglio, che ora potrà essere «adottato anche in nuove aree pedonali», garantendo allo stesso tempo «soluzioni per le strade a maggiore percorrenza a vantaggio della sicurezza dei romani».



I sampietrini vennero in via IV Novembre nel 1878

Addio al vecchio selcio di porfido «Sarà fatto con gli scarti dei rifiuti»

► Stop ai blocchetti importati dalla Cina o dal Vietnam. Il Comune punta sul «riso» ► Il nuovo lastricato verrà realizzato con le ceneri dell'immondizia raccolta in strada

IL POCOS

C'era una volta il selcio, quel materiale che dal Ciapiavento in poi ha conquistato i cuori della vecchia Roma. Il primo a vederlo, si sa, fu papa Sisto IV, per San Pietro, e da lì in poi questo cubetto di pietra, tagliato a forma di piramide troncata, ha preso piede un po' ovunque, nelle stanze come nelle case private, perché con quella forma si incastrano le carriere dell'epoca e si riducono allo stesso modo di un puzzle, a parte il nome, è rimasto poco da amir e sapientoni che lavorano il centro dell'opera arrivata dalla Cina o dal Vietnam. Quante di cose, che però si possono sbilanciare ulteriormente, a quanto pare, in Campidoglio sono pronti a far debuttare nelle strade della Capitale il sampietrino "green", o almeno vegetale, ideale per forza e consistenza a quello che per secoli è stato estratto dalle cave del Colli albani e che poi sarà fatto per un terzo di rifiuti, Sperimento. O forse sarebbero meglio, ceramiche, sabbie, minerali e rocce.

IL GRES
In gergo tecnico si chiama "gres", è un materiale già piuttosto diffuso nel mondo dei giardinieri e delle masoniche. Ma l'idea di sfruttarlo per i sampietrini è recente. A Virginia Ruggi la trentina è piacentina, neliro e il progetto, da questo tempo, è già in fase avanzata. A probarlo dovrebbe pensarsi una grande ditta del Nord-Est, come la già ben nota Cisa, che ha questo particolare tipo di sampietrino, prodotto come si diceva utilizzando gli scarti degli inceneritori. Difatti alla fine del

Principale uno dei grandi problemi di chi deve gestire l'immondizia è che non è facile riciclarla. Ecco allora l'idea: con la cenere dei rifiuti urbani si ricicla il cemento e i sampietrini del futuro. Dall'immondizia si ricicla il cemento e si passa all'immondizia nelle strade, letteralmente. Ma nella forma tradizionale e consistente del blocchetto che tutti conoscono.

La formula per il nuovo lastricato verrà realizzata con le ceneri dell'immondizia raccolta in strada

IL NUOVO MATERIALE COSTERÀ DI MENO DOVREBBE ANCHE ESSERE PIÙ RESISTENTE E NON SCIVOLOSO

Il blocchetto "green"

I materiali di cui è composto il sampietrino



30% residui di rifiuti
70% ceneri di rifiuti

Caratteristiche

Resistenza al marciapiede

Resistenza alle vibrazioni

Superficie antiscivolo

proveniente dalla combustione per il 30% da rifiuti, ma soprattutto in base ai diversi cubetti di sampietrino di porfido, e ha dalla sua un eduro - rispetto ambientale, costo basso, il fatto. Ad altri aspetti positivi, il gres è molto resistente all'usura, agli urti e alle vibrazioni, e garantisce buona superficie antiscivolo, buona e già difficile da scivolare, cosa che farà piacere a chi abitano invecchiare sulle a una strada. Pare che il blocchetto "antiscivolo" abbia un alto fatturato di alcuni comuni nel Nord Europa, ma anche Roma dovrebbe convertirlo presto in via di fatto.

IL NUOVO "SCIAMANO"

Chiamato così perché il gres è fatto di materiali di scarto, c'è chi lo ha scritto con un nome che in questa lingua di potestà significa "disegno nel mattone" e si chiama "disegno". È stato Guido Diado Poglietta - è un ingegnere del Icco gres, che vuole la garanzia per la vita della città anziché un mattone di legno chiamato "mattone". Tuttavia per la vita della città anziché un mattone di legno chiamato "mattone". Tuttavia per la vita della città anziché un mattone di legno chiamato "mattone".

Luca De Cecco
luca@romaeconomia.it



Il Marco Aurelio in piazza del Campidoglio

Allo stato attuale dell'attività di studio per la riqualificazione dell'infrastruttura del trasporto rapido di massa e 300 milioni di euro per la stessa la sicurezza della ferrovia sono in corso. Per Roma arrivano 14 nuovi treni 2 per la linea A e 12 per la B. Previsto anche il rinnovo dell'armamento della tratta Anagnina-Ostia Lido della linea A. In parte più chiara dell'infrastruttura, prima del prelievo fino a 100 metri al perimetro e alla ricerca in sicurezza delle due linee.

Fabrizio Ricci
fabrizio@romaeconomia.it

senza ascoltare la città». Anche per i treni d'Italia-4 grillo si confermano scendere presto sul tema della trasparenza.

LA METROPOLITANA
Intanto il riepilogo delle infrastrutture e del Trasporti ha

VALMONTONE OUTLET SUMMER FESTIVAL 2018

Sabato 4 agosto

JARABE DE PALO

INGRESSO GRATUITO

Special Shopping Nights
Village aperto fino alle 24
ROMA-NAPOLI - URBIA VALMONTONE

INIZIO SPETTACOLI ORE 21
WWW.VALMONTONEOUTLET.COM



Addio al vecchio selcio di porfido «Sarà fatto con gli scarti dei rifiuti»

Stop ai blocchetti importati dalla Cina o dal Vietnam. Il Comune punta sul «riuso»
Il nuovo lastricato verrà realizzato con le ceneri dell'immondizia raccolta in strada

IL FOCUS

C'era una volta il selcio, anzi il sercio, detto alla romana, il blocchetto che dal Cinquecento in poi ha conquistato il cuore della vecchia Roma. Il primo a volerlo, si sa, fu papa Sisto V, per San Pietro, e da lì in poi questo cubetto di pietra, tagliato a forma di piramide tronca, ha preso piede un po' ovunque, nelle viuzze come nelle consolari, perché con quella formula a incastri le carrozze dell'epoca scivolavano alla grande. Ora di storico, a parte il nome, è rimasto poco: da anni i sampietrini che lastricano il centro dell'Urbe arrivano dalla Cina o dal Vietnam. Questione di costi, che però si possono sforbiciare ulteriormente, a quanto pare. In Campidoglio sono pronti a far debuttare sulle strade della Capitale il sampietrino green, insomma ecologico, simile per forma e consistenza a quello che per secoli è stato estratto dalle cave dei Colli Albani e che però sarà fatto per un terzo di rifiuti. Spazzatura. Il resto sarebbero argille ceramiche, sabbia, minerali e rocce.

I RISPARMI

La formula permetterà all'amministrazione di risparmiare ancora, ma soprattutto di portare a dama un «riuso» virtuoso. Perché uno dei grandi problemi di chi deve gestire l'immondizia è che non è facile riciclarla. Ecco allora l'idea: con la cenere dei rifiuti urbani si assembleranno i sampietrini del futuro.

Dall'immondizia accanto ai cassonetti si passa all'immondizia nelle strade, letteralmente. Ma nella forma tradizionale e confortante del blocchetto che tutti conoscono.

IL GRES

In gergo tecnico si chiama gres, è un materiale già piuttosto diffuso nel mondo dei piastrellisti e delle mattonelle. Ma l'idea di sfruttarlo per i sampietrini inedita. A Virginia Raggi la trovata è piaciuta subito e il progetto, da quanto trapela, è già in fase avanzata. A produrlo dovrebbe pensarci una grande ditta dell'Emilia-Romagna, che ha già brevettato l'anno scorso questo particolare tipo di sampietrino, prodotto come si diceva utilizzando gli scarti degli inceneritori. Difatti alla fine del processo risulta costituito per il 30% da rifiuti, ma assomiglia in tutto ai famosi cubetti di basalto o di porfido, e ha dalla sua un minore «impatto ambientale», come dicono i tecnici. Altri aspetti positivi: il gres è resistente al maltempo, agli sbalzi e alle vibrazioni, e generalmente ha una superficie «antisdrucchiolo», insomma è più difficile scivolare, cosa che farà piacere a chi è abituato a muoversi in sella a uno scooter. Pare che il blocchetto ecofriendly abbia attirato l'attenzione di diversi comuni nel Nord Europa, ma anche Roma dovrebbe convertirsi a stretto giro di posta.

IL NUOVO MATERIALE COSTERÀ DI MENO DOVREBBE ANCHE ESSERE PIÙ RESISTENTE E NON SCIVOLOSO

GLI ANTICHI SERCIAROLI

Chissà cosa ne penserebbero gli storici del sampietrino - c'è chi ha scritto un manuale su questa tecnica di pavimentazione, Discorso sul mattonato e selciato di Roma, firmato Guido Blado Foglietta - o magari gli antichi serciaroli, artigiani dal fisico grosso, che secoli fa giravano per le vie della città armati di un martellone di legno chiamato mazzabecco. Venivano perlopiù dalla provincia dell'Aquila e lavoravano a Roma da giugno a ottobre. Il più famoso fu er Vaccaretto, capace di allineare sul terreno, così narra la leggenda, anche 6mila selci in un giorno solo.